

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00061164
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mitria
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Papale
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Chiesa di S. Maria della Stella
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	P.zza Duomo
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	Interno.

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1710
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ tessuto/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ ricamo

### MIS - MISURE

<b>MISA - Altezza</b>	41.5
<b>MISL - Larghezza</b>	34
<b>MISV - Varie</b>	fanoni 42x8.5; frangia 8;

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Alcune trame slegate, fili di argento spezzati, fili di ricamo alzati.

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

	La mitria bicupsidata ha un'armatura di cartone foderata. Teletta d'argent o prodotta da una trama e da un ordito di fondo legati in taffetas e da un ordito di legamento che ferma in taffetas le trame supplementari d'argent o. Il ricamo è eseguito a punto posato, punto
--	---

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	affondato e punto pieno con fili di lamina di argento dorato su acciaio di seta gialla. Le zone del disegno più sottili sono delimitate da una cordellina di seta contornata dalla lamina argentea. Le parti a punto pieno sono eseguite su un'anima di cartone che dà l'effetto di rilievo. L'intero perimetro è delimitato da una cordellina di seta ondata gialla. Fodere in taffetas di seta. Il perimetro interno è imbottito con fibra di lana. Da uno stretto cespo di foglie nasce una serie di racemi che formano sei girali: due si aprono all'esterno, altri due, più ampi, si chiudono verso il centro, altri due riaprono verso l'esterno dividendo il disegno con una cuspidine tondeggianti coronate da una fogliolina a tre punte. All'interno dei girali fioriti a 5 o 6 petali. Al centro di ogni fiore e nei punti di tangenza dei racemi sono applicati vetri policromi. I colori sono avorio; decorazione argento dorato; vetri policromi; fodera rossa.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La mitria viene talvolta confusa con il rotondeggianti frigio papale (phri giun) detto più tardi tiara. La mitria è conica e finisce a triangolo: verso l'alto qualche volta, si presenta bicorne. Nel 1049 è nominata per la prima volta nella Bolla di Leone IX che ne concede l'uso all'arcivescovo Eberardo di Treviri, per lui e per i suoi successori, secondo l'uso romano "in ecclesiastico officio": la mitria è in uso a diverse categorie ecclesiastiche. Nel 1052, lo stesso Papa concede la mitria ai canonici di Besançon, ma solo in relazione a determinate funzioni. La mitria nel XV sec. cambia notevolmente forma diventando molto più alta allargandosi ai lati a partire dal giro sulla fronte fino ai "ab corni" ossia alle punte triangolari che la determinano in alto. Gli ornamenti sono più eseguiti con galloni, bensì a ricamo, spesso arricchiti da lamine d'oro e da gemme. Alla voce "costume" dell'Enciclopedia Universale dell'arte la mitria risulta avere origine dal Camalaucum romano, forse per i caratteristici pendagli simili ai fiononi della mitria.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto
<b>CDGI - Indirizzo</b>	P.zza Duomo 26, 05018 Orvieto (TR)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M3790

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	De Angelis L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Testa G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Galassi C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La scheda Oa riporta la presa d'incarico registro Soprintendenza n. 17047.